LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Si delineano le posizioni nel campionato nazionale di calcio

Solo Bologna e Liguria a pieno punteggio

A Novara: rete risolutiva di Meazza su calcio di punizione

A Torino: autorete del Modena e meritato pareggio

A Livorno: infortuni agli "amaranto" e dominio "granata" nel finale

A Genova: partito di vena della Liguria e resa della Roma

A Roma: prova sfortunata del Genova che subisce un punto su rigore

A Trieste: ancora due rigori: Pasinati segna e Trevisan tira sul portiere!

A Milano: incidenti, contusi, un espulso ed un rigore parato da Zorzan

A Bologna: due reti su rigore e rete risolutiva di Puricelli, su punizione

Livorno e Torino pareggiano 1-1 (1-1) dopo aver dominato un tempo ciascuno

Reti: Conti (L.) al 18'; Ferrero (T.) al 33' del 1 tempo.

LIVORNO: Bulgherri, Demaestri, Rossi, Querci, Viani I, Lombatti, Cecconi, Arcari IV, Viani II, Zudarich, Conti.

TORINO: Olivieri, Busel, Ferrero, Gallina, Allasio, Neri, Bo, Vallone, Gadani, Perino, Ferrero.

ARBITRO: Moretti, di Genova.

(Dal nostro inviato speciale)

Livorno, 26 settembre.

Questo incontro merita due definizioni: una per ognuno dei due tempi. Bello, veloce, interessante, aperto nel primo; arruffato, confuso, unilaterale nel secondo. Motivo principale del cambiamento sopravvenuto nel tono delle ostilità dopo il riposo di metà tempo, un infortunio e mezzo a danno dei livornesi, che dovettero giocare quasi tutta la seconda parte dell'incontro con soli undici validi, una malconcia e un altro fuori campo.

Inizio promettente

L'inizio era stato promettente. La squadra di casa, per non andando su un eccessivo sostegno vocale da parte del pubblico, si era gettata nella lotta con grande ardore: e, come conseguenza diretta, il portiere degli ospiti aveva ricevuto subito lavoro in quantità. Olivieri si mostrava pienamente all'altezza della situazione; intercettava e parava tutti: tiri di tutti, bassi, diretti, trasversali. Il Torino, pur difendendosi la maggior parte del tempo, non rinunciava affatto a velleità aggressive. Giocava con ordine e compostezza, non perdeva la tramontana sotto l'impeto delle offensive avversarie e contrattaccava con energia ogni qual volta se ne presentava il destro. Ora, anzi, il Torino a spadroneggiare prima il pallone in rete, chè, all'ottavo minuto, i granata assaltarono sulla destra, poi, giunti in area, convergevano improvvisamente sulla sinistra, tagliando fuori azione, nettamente, l'estrema difesa avversaria: Ferrero, rimasto solo davanti al portiere, spediva in rete con facilità. L'arbitro annullava prontamente il punto per «fuori gioco» dell'ala sinistra torinese.

Il gioco era davvero veloce e ricco di fasi interessanti in quanto prodotto caratterizzato sempre da predominio livornese. Al 18.o minuto gli amaranto, che per l'occasione giocavano in maglia bianca, raccoglievano il frutto delle loro fatiche. Violento tiro basso di Arcari dalla destra verso la sinistra, palla che tocca un difensore granata, schizza via e rimette in gioco Conti che penetra, attrimen-ti, in posizione irregolare, tira forte di quest'ultimo e rete. Il pallone va a finire sulla sinistra di Olivieri, mentre questi ancora si trova a terra per il tuffo sulla destra in cui si era gettato a seguito del primo tiro.

Il gioco riprende e Conti per poco non segna alcuni minuti appresso. Gradatamente il gioco si fa-ceva più aperto ed è la volta di Bulgheri a dover intervenire con qualche frequenza. Al 33.o minuto ecco giungere il pareggio. Il lavoro di aggacco e di finitura che deve portare i granata al pareggio è tutto di Ferrero. L'ala sinistra torinese piantò in asso il suo vediamo, spuntò via al terzino, converse al centro e, giunto al Rossi dell'area della porta, spara forte. Il tiro dall'alto in basso fu diritto sul portiere, che è in posizione e pure debba parare e deviare in angolo con facilità. Invece Bulgheri, evidentemente cuocetto dal sole, alza una mano ammazzando a caso e lascia sonare la palla con un gesto di disdetta. Il Livorno accusa sentiamente il colpo. La squadra si accascia, si disunisce, perde slancio ed animo nel un lungo periodo. E' quanto basta al Torino per afferrare le redini dell'incontro e non lasciarle sfuggire più. Fino al riposo il gioco ha carattere aperto con leggera prevalenza degli ospiti.

Gli infortuni del Livorno

Alla ripresa, il Torino ha l'iniziativa e domina. Ben presto il medaglione dei Viani, Querci, cade dal campo per ferita alla gamba. Rientra dopo cinque minuti zoppicando ed è allora la volta del suo compagno di squadra Cecconi di ritirarsi per uno strappo muscolare. Il ritiro dell'altro è definitivo. Il Livorno prosegue con dieci uomini e tutta la prima linea cambia di formazione tre o quattro volte: al centro compare ora Conti ora Viano, ora altri. Il gioco è tutto nelle mani del Torino, che domina, inondandosi nella metà campo avversaria, sia senso pratico e di capacità penetrativa, però, non si parla. Chi comanda in mezzo al campo è la seconda linea. L'attacco non è vivo che per virtù dell'ala sinistra e, in minor misura, dell'ala destra, tanto che Bo e Gaddoni finiscono per scambiarsi il pozzo. Bulgheri para con nuestria i tiri che gli provengono da lontano, tiri partenti quasi tutti dal piede di Vallone.

Verso il termine, il Livorno ha un mussito di reazione, un guizzo di energia. Si rovescia tutto all'attacco, approfittando del fatto che qualche difensore granata comincia a cogniare anche lui, e per poco non segna quando, a seguito di una nutrita offensiva, Zidarich sfiora una traversa con un tiro violentissimo. A un paio di minuti dalla fine e, però, il Torino che si vede presentare l'occasione della vittoria. Gaddoni, solo di fronte a Bulgheri — che lo guarda più come rassegnato a seguito di un traversone della sinistra verso la destra — regala questa vittoria mettendo la palla precipitosamente a lato da un palo di pazzi.

Nulla di fatto, quindi. Il Livorno avrebbe potuto assicurarsi il successo nella prima parte dell'incontro e il Torino avrebbe dovuto vincere sul finire. Mezzo successo, comunque, per i granata, che hanno saputo tenere i nervi a posto e tenta calma nel periodo in cui l'offensiva avversaria infuriava. Olivieri è in gran forma. La linea mediana ha dominato nel secondo tempo, sopperendo senza pena all'offensiva un settore di attacco che è ben povero di idee e senza affiatato ricco di uomini che posseggono personalità. Verso il termine della gara la prima linea riuscì ad impegnarsi nei vertici dei movimenti senza costrutto, sino a non più potersi distinguere. Veloce ed incisiva fino all'ultimo quarto d'ora l'ala sinistra Ferrero.

Il Livorno è stato, anzitutto, sfortunato per aver dovuto giocare quasi tutto il secondo tempo con soli nove uomini... e mezzo. Il suo inizio era stato buono, principalmente per opera della prima linea, in cui Conti si produceva in un punto di velocità notevoli. Viani pareva difficile da tenere a freno ed Arcari faceva da costruttore e rifornitore con ambizioni di rinnovato. L'infortunio toccato a Bulgheri scosse la squadra, toccandone consistenza della sua forza morale. Da quel momento, l'e undici» non fu più se stesso. Più tardi, colla scomparsa di Cecstanno, colla diminuita efficacia di Querci e coi continui rimaneggiamenti dell'attacco, tutto andò a catafascio come capacità costruttiva e penetrativa. Il Viani dava buone prove, Per laziale, non è ancora in forma. A sua giustificazione non l'ha fatta sentire che verso la fine dell'incontro, quando si è limitato al lavoro di pura difesa. L'altro Viani, quello della prima stagione, uno buona partenza, ha vagato per il campo senza costrutto, per tutto il secondo tempo. Pericoloso sempre Conti. Discreto, individualmente, ma privo di vero ordine e di terma consistenza, colpevole, anche, di lavoro per seconda e della terza linea.

Pubblico numeroso. Terreno in ottime condizioni. Giornata calda e serena.

Vittorio Pozzo

Sfasati e incompleti i bianco-neri pareggiano

Juventus-Modena 1.1 (0-0)

Reti: Clifford (M.) autorete al 4'; Montanari (M.) al 32' della ripr.

JUVENTUS: Amoretti, Foni, Varglien I, Depetrini, Monti, Varglien II, Rosetti II, De Filippis, Caletto, Tomasi, Glarotta.

MODENA: Sellani, Vignolini, Nabbia; Dugoni, Gifford, Bragaglia, Zironi, Montanari, Tonelli, Sentimenti, Bertaccia.

ARBITRO: Clamberlini.

Non si può dire che la Juventus abbia avuto una partenza sfolgorante in questo torneo di Campionato. Due punti perduti, sia pure con l'attenuante della molta sfortuna, a Lucca; un punto perduto con il Modena, con la complicazione di doversi dire che la perdita è avvenuta in casa.

La Juventus zoppica

Sfortuna e ritardo quasi generale nel raggiungimento della buona forma possono essere ritenuti sia per l'uno che per l'altro. Contro i «gialli» l'undici torinese non ha fornito una partita accesa: a voler analizzare con attenzione le svolgimento dell'incontro si può quasi concludere che il pareggio deve ritenersi meritato soddisfacente, poichè la parte di Modena ha puntato sempre di vedersi con un successo del modenesi.

Costoro hanno iniziato non confessando pretese eccessive: qualche scapigliata accorrimda, ma anche parecchia circospezione nelle operazioni di copertura. Tra-scorrendo il tempo e confermandosi sempre più l'attacco «bianconero» la sua spiccata antipatia verso la porta, gli emiliani hanno cominciato a considerare anche la possibilità di tentare il gran colpo. Si sono allora fatti minacciosi. Infatti nel primo tempo, salvo tre calci d'angolo quasi consecutivi a favore della Juventus e due tiri operati da Tomasi, le azioni più pericolose si svolgevano proprio davanti la porta di Amoretti. Sentimenti e Montanari davano dimostrazione di come debbono comportarsi due mezze ali: lavorando direttamente a metà campo e trovandosi sempre pronti allorchè l'azione si sposta verso la porta avversaria, girando verso rete tutti i palloni che polevano venire graziosi al portiere. Una prima linea sbrigativa, quella di Caligaris, formata da elementi che non tergiversano e puntano sempre di avanti con la massima decisione e, soprattutto, con la massima rapidità.

Dopo un primo tempo risoltosi con azioni pericolose dei «gialli» e una certa prevalenza di attacchi dei juventini, durante il quale il Modena aveva sfiorato il successo con un pallone girato di testa da Sentimenti e reapinto in pieno dalla traversa, si verificava una ripresa, nel corso della quale i due goal del risultato venivano entrambi segnati da giocatori in maglia «gialla».

Due reti... modenesi

Questa ripresa vedeva un tiro iniziale molto pericoloso di De Filippis. Apparivano chiare le ansie la Juventus voleva a tutti i costi raggiungere il successo. Infatti, al 4', Glarotta veniva in possesso della palla e filava con molta decisione verso Sellani, rendendosi vano l'intervento dell'anziano Dugoni. Il tiro dell'ala sinistra bianco-nera era molto angolato e, forse, non avrebbe avuto effetto positivo, ma il centro mediano modenese Gifford, troppo sicuro di respingere, si lasciava sorprendere; la palla gli batteva sul fianco e veniva deviata in rete, beffando in pieno Sellan, che seguiva attentamente l'azione.

A questo punto, forse nel convincimento di poter consolidare la vittoria con qualche altra segnatura, si verificava scambio di posto fra Borel II e De Filippis; che però non aveva effetto alcuno poichè le azioni di attacco «bianco-nere» seguitavano ad essere a risultare inefficienti. Al 22' i modenesi pervenivano meritatamente al pareggio. Zironi dugoviva a Varglien I, troppo avanzato, un po' prima di arrivare alla linea di fondo, inviava verso il centro. Lì vi era Montanari, il berlusimo, che non trovava difficoltà alcuna a raccogliere la vista ed a girare a rete, da breve distanza.

La situazione parve poter prendere a svantaggio della Juventus, giacchè, subito dopo, Pesenti, scontratosi con Unedisi, aveva la peggio e doveva rimanere per molti minuti inattivo, per quindi sostituirsi all'ala sinistra. Glarotta passava a fundzionare da mezz'ala, mentre Fedietto vice veniva rivoluzionato: con Tomasi tenuto a disposizione, Caligaris sieme a suo fratello. Disordinati tentativi di juventini, accorta difensiva dei modenesi, per cui la seguinta dall'applicazione di una tattica ostruzionistica e temporeggiatrice.

In tale maniera «Berto» Caligaris riusciva, con l'undici attualmente posto sotto le sue cure, a portar via un prestoso punto alla Juventus antica squadra di vecchio amico «Viri». Discrete le condizioni da mesee in mostra il Modena; ragazzi che hanno dono mal tempo, ma mirano sempre al più semplice ed all'essenziale. Nella Juventus schondsvvng di uomini bianni dalla buona forma. Difesa che, malgrado la inerzia, buona volontà di Varglien I, risente troppo della lontananza di Rosetti.

All'attacco Borel II appare tiro-so della Fiorentina e neppure più in possesso della Fiorentina e neppure più in possesso della Fiorentina e neppure più in possesso bello è sempre alla ricerca di un apertura verso la rete avversaria non riuscendo a trovarla oppena sarebbe stato meglio passeggi e decisi.

Buono, nel complesso, l'esordio dell'ex-ratalvio Glaretta. Un ragazzo che non sembra uno stonatore, ma che neppure scherza. Ha tutti i connamenti gli affmdano per essere utile.

Umberto Maggioli

Triestina-Lucchese 2-1 (0-1)

Reti: Pasinati (T.) al 20' del primo tempo; Gerbi (L.) al 2' e Pasinati (T.) (rigore) al 7' della ripresa.

TRIESTINA: Bacci; Grigherie, Gerbi; Schi, Caffezzi, Bacci, Bonello, Pasinati, Tassinari, Trevisan, Trevisan, Valcavasi, Colussi.

LUCCHESE: Tavolotti; Tabor, Olsi; Dolcetti, Dondoni, Gianni, Scocci, Gerbi, Gianni, Nesta, Pisi.

ARBITRO: Leone.

Trieste, 26 settembre.

La Lucchese è andata in vantaggio grazie ad una madornale sortita del Rancilio che, subito inviare al portiere triestino un pallone che egli avrebbe dato con tutta comodità allontanare, permettendo al centravanti Pontoni di abuscare all'improvviso, di crescere l'infelicità di Bacci e di segnare un paradossale punto. Nella ripresa del primo tempo, un pona rovesciata di Valcavasi mandava la palla contro un monumento. Ma al primo minuto della ripresa Rancilio riparava al pregiudizio, mandando in fuori d'un goio, deviava in rete la palla del pareggio. Continuando la pressione triestina, al 7.o Trevisan venivo abbattuto in tangiglia dal due Pizzini e atterrato. Pasinati trasformava il conseguente rigore. Al 12' un tiro di Colussi veniva parato col braccio da un difensore; ma Trevisan, che batteva il secondo rigore della giornata, si vedeva il tiro brillantemente parato dal portiere lucchese.

Al 38.o Pomponi, per scorrettezza nei confronti di Tossini, veniva espulso dal campo.

Lazio-Genova 2-1

Reti: Morselli (L.) al 24'; Piola (L.) al 43' su rigore; Busani (L.) al 25' rigore.

LAZIO: Bianchi, Cecconi, Monza, Balco, Remella, Milano, Busani, Biancheri, Piola, Morselli, Ferraris IV.

GENOVA: Agostini, Manfredi, Grosso, Perazzolo, Bizzogno, Turi, Alvari, Morselli, Lanzerotti, Scarabello, Cattaneo.

ARBITRO: Galeati.

Roma, 26 settembre.

Pur non togliendo nulla al merito della Lazio per la bella vittoria ottenuta sulla squadra del Genova, si deve riconoscere che i rossoblu — dominatori assoluti in campo nei primi quarantacinque minuti — si sarebbero meritati qualcosa di più. Un risultato di parità avrebbe infatti meglio premiato il comportamento della due squadre che si sono equivalse anche... nel numero delle occasioni sciupate con tiri tardivi o fuori zona.

L'arbitraggio a volte severo a volte troppo indulgente di Galeati è stato forse la causa principale della sconfitta della squadra rossoblu, la cui difesa si era distinta in maniera non certo amorevole nei riguardi di Piola durante la prima mezz'ora di giuoco. L'arbitro aveva lasciato correre (come poi fece in tutto il secondo tempo) falli commessi dalle due parti nella ripresa, alternando la severità per colpe innocentissime, e quando tutto dava evidentemente a Perazzolo la certezza di rimanere ancora impunito quando al 43' del primo tempo decretò un rigore a favore di Piola con uno sgambetto che faceva rotolare l'azzurro a terra. Era lo stesso Piola che trasformava il rigore in punto valido, malgrado fosse già scaduto il tempo regolamentare, punto con il quale la Lazio si riportava in pareggio con l'avversaria che al 24' aveva realizzato per merito di Morselli durante uno dei numerosi attacchi portati alla rete di Biasoni.

Nella ripresa gli azzurri parevano trasformati: il realizzato pareggio faceva ritrovare la voglia a tutta la squadra che continuava spirito si getta, con contrattacco e costringeva il Genova a mutare tattica per guardarsi dalle pericolose incursioni dell'attacco laziale. Al 25' però la difesa genovese veniva per un attimo presa alla sprovvista e quattro balzava a Busani per mandare la palla nella rete di Agostini. L'incontro a questo punto va vivamente sospeso per dare modo agli giocatori e l'entusiasta pubblico di riprendere la folla. Improvvisava un'iniziativa del Fondatore del Tempero a termine della Sala interventore parola. I nove minuti di sospensione non favorano minimamente la ripresa dell'incontro, che si concludeva. Fino al termine non brillante superiorità della Lazio ma senza che il Genoviese mostrasse ulteriori variazioni. Tre calci d'angolo consecutivi contro tro la Lazio e tre contro il Genova.

La Liguria in gran forma costringe la Roma alla sconfitta: 2-1

Reti: Cabardo (L.) al 16'; Peretti (L.) al 20'; Cascia (R.) al 44' del 1 tempo; Peretti (L.) al 27' e Sensburg (R.) al 42' della ripresa.

LIGURIA: Venturini; Bodini, Piasco; Tortora, Cibrario, Cabardo; Malatesta; Spinelli, Spivach, Bellano, Gabardo, Peretti.

ROMA: Masetti; Monzeglio, Gadaldi; Serassoni, Cervellati, Donati; Maschi; Sensburg, Scopelli, Michelini, Cocia, Alfieri.

ARBITRO: Barlassina.

Genova, 26 settembre.

Venti minuti di giuoco brillantissimo da parte dei liguri e la Roma poteva dirsi spiazzata, sia intraprendenza e la velocità degli uomini di Balcano. La Roma, in questo primo periodo di tempo, da cambiare i giocatori e dare un affannosa difesa. Due reti sono state realizzate dai rosso-neri: una da Gabardo al 16' a conclusione di una bruciante azione alla quale ha partecipato tutta la prima linea, ed una al 20' da Peretti che ha concluso un'azione avolta brillantemente da Spinola, Tortora e Bellano. La Roma ha tentato di reagire verso la metà del primo tempo, quando al 14.o tiro reciò d'angolo, ma riesce solo al 44' ad accorciare la distanza in seguito ad un momentaneo rilassamento della difesa, rimessa che permetteva a Coccia di mandare in rete una palla indirizzata avuta da Bernardo.

Nella ripresa la fisonomia dell'incontro si è alterata: la Roma pareggia pur controllando con molta accortezza le azioni avversarie: subisce tre calci d'angolo consecutivi al centravanti Pontoni via alla garibaldina alla conquista del pareggio. Bellano al 32' sfuggito alla vigilanza di Gadaldi, riesce a mettere a segno un tiro formidabile. Masetti si getta in tutto, ma la palla gli passa lentamente nello spigolo del monumento. Ma al primo minuto dopo ripresa Rancilio riparava al pregiudizio, mandando in fuori d'un goio, deviava in rete la palla del pareggio. Continuando la pressione triestina, al 7.o Trevisan veniva abbattuto in tangiglia dai due Pizzini e atterrato. Pasinati trasformava il conseguente rigore. Al 12' un tiro di Colussi veniva parato col braccio da un difensore; ma Trevisan, che batteva il secondo rigore della giornata, si vedeva il tiro brillantemente parato dal portiere lucchese.

Al 38.o Pomponi, per scorrettezza nei confronti di Tossini, veniva espulso dal campo.

Bologna-Bari 4-3 (3-2)

Reti: Reguzzoni (B.) all'8'; Blevati (B.) al 12'; Del Bianco (Bari) al 16' su rigore; Costantino (Bari) al 37'; Reguzzoni (B.) al 40' su rig.; Crosetti (Bari) al 10' della ripresa; Puricelli (B.) al 16'.

BOLOGNA: Ceresoli; Fiorini, Pasetti; Montesano, Andreolo, Gallamini; Blevati, Sansone, Puricelli, Marchese, Reguzzoni.

BARI: Cubi; Del Bianco, Di Gennaro; Calzarulo, Mascia, Capozzoli; Costantino, Capellini, Grossi, Dugini, Dob.

ARBITRO: Mazza.

Bologna, 26 settembre.

Il Bologna ha iniziato la partita a grande velocità e sembrava che dovesse segnalare addirittura gli avversari avevano reagito al suo attivo due reti, quando per un fallo di Cocchi, la distanza diminuiva. L'improvviso successo rianimava i biancorossi bareesi i quali si facevano minacciosi.

Il Bari si è rivelato una unità organica che sa il fatto suo. Nelle file i due giovani di decrementi molto redditizi. Il Bologna ha giocato molto meglio nel primo tempo che nella ripresa, ma ha sua accusate il fatto che per quasi tutto il secondo tempo il Bari Fiorini inutilmente rimanendo quindi privo di un non differente apporto di energia nella difesa.

Dopo alcune schermaglie iniconclusenti il Bologna assume le redini del giuoco e all'8.o Purlelli colpisce con un pallo che rimbalza sul piede di Reguzzoni che segna. Il Bologna continua il suo predominio ed al 12.o Blevati dopo una magnifica fuga, traversa un perfetto pallone che Marchesi raccoglie e spedisce in rete. Il secondo punto è fatto.

Il Bologna domina sempre, ma al 18.o Corsi commette un fallo ai danni di Costantino. L'arbitro concede il rigore che Del Bianco trasforma in punto.

Il Bari riprende lena e dopo aver respinto alcune discese dei rossoblu, si lancia a sua volta in area avversaria ed al 37.o con un magnifico tiro ottiene con Costantino il pareggio. Il Bologna corre ad indebitamente alla riscossa e al 40.o Blevati fornisce un bel pallone a Puricelli che è atterrato dal terzino Di Gennaro. Ancora rigore; ed ecco i rosso-blu di nuovo in vantaggio ad opera di Reguzzoni.

Nei primi minuti della ripresa, Fiorini resta minorato per un infortunio e la difesa bolognese risente della menomazione del suo più autorevole esponente. Ma nonostante ciò, il Bologna, che ha ancora fino al termine di brillante superiorità della Lazio ma senza che il Genoviese mostrasse ulteriori variazioni. Tre calci d'angolo consecutivi contro tro la Lazio e tre contro il Genova.

Milan-Napoli 0-0

MILAN: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Traversa, Bortoletti, Illesa; Capra, Annoni, Gabi, Bassetti, Gioseffi.

NAPOLI: Sentimenti; Fenoglio, Cassano; Piccini, Piccini, Rocco; Ilian, Monagnoli, Negro, Rocco, Venditto.

ARBITRO: Barlassina.

Milano, 26 settembre.

Milan e Napoli hanno dato luogo a una partita dura e accanita, povera di stile e di azioni pregevoli. Al 15.o minuto Mian, frettoloso di segnare, ha dovuto abbandonare il giuoco; al 23' Buscaglia, colpito da un violento Buscaglia, colpito da un violento tiro, è parso uscito dal campo e poi è rientrato per essere relegato, zoppicante, all'ultimo finistra con rendimento nullo; al 38' Annoni, che ha dovuto ritirarsi, vittima di una distorsione alla cavaglia. Mallale entrambe nella arma offensiva, le due squadre hanno tentato la via della rete con azioni sporadiche e senza costrutto. Nella ripresa, le due squadre belle hanno avuto occasione di complicare sia Zorzan che Sentimenti. Al 6.o Bortoletti miglior uomo in campo e con Soft costantemente in ala e sempre correttamente marcato da Piccini, ha sfiorato la rete. Ma ne ha saputo approfittare. Gli azzurri, nel resto hanno adottato costantemente una schieramento difensivo, con Castello impetuoso e scorretto. A tre minuti dalla fine Zorzan ha parato un calcio di rigore battuto da Castello e concesso per fallo di mano di Bonizzoni. Traversa è poi stato espulso per essere intervenuto contro Castello che aveva colpito Zorzan dopo che questi aveva effettuato la parata.

Chi ha segnato di più

Con 3 reti: Peretti. Con 2: Meazza, Piola, Reguzzoni, Gabardo, Blevati, Puricelli.

L'Ambrosiana prevale a lungo ma vince solo col minimo scarto

Ambrosiana-Novara 1-0 (0-0)

Rete: Meazza (A.) al 28' del secondo tempo.

AMBROSIANA: Ferrochetti, Buonocore; Locatelli, Marchini, Olmi; Valle, Frossi, Meazza, Ferraris II, Ferrari, Antoni.

NOVARA: Calmo; Bonati, Manzucco; Biotti, Mornese; Galtinetti, Mazzola, Bertoldi, Ferraris IV, Marchionneschi.

ARBITRO: Dattilo.

Novara, 26 settembre.

La partita Fra risolta Meazza ha dato luogo a una rete, segnata su punizione, che sono la sampaia del gatto sornione. Gli avversari si schierano, sembrano sbarrare ogni via, ma Meazza colpisce la palla, prende la rincorsa e calcia; la linea difensiva è superata, il portiere si rimane sorpreso, tentativo di parata ed il goal è fatto. Segue un salto di gioia e l'accorrere, per i complimenti di uso, dei compagni.

Un'altra trovata

La partita di ieri tra Novara ed Ambrosiana è tutta in un episodio del genere, verificatosi dopo più di un'ora di giuoco, quando già si cominciava ad intravedere la fine di un lavoro di difesa, in sostanza, il nulla di fatto.

Per tutto il primo tempo l'Ambrosiana aveva premuto insuna, ma non ha mai Domina, ma si non attacco non riusciva a far giuoco. Gli è che i suoi tecnici ne avevano studiata un'altra delle loro. Dopo aver rinunciato temporaneamente a Demaria (si parla però della sua riapparizione in squadra come di cosa assai prossima), scartarono anche, una domenica, il Ferraris IV, che pure aveva dato prove di buon giuoco, per mettere Ferraris II a reclamare, con un'ala, genuine di quel Mister Donnelly che venne, a suo tempo, a complicar le cose in casa nerazzurra. Ottimamente lo spostamento di Ferraris richiesse l'avanzamento del mediano Antona all'ala sinistra e la conseguente sostituzione di Valle, che ha dato prove di difesa già mancanto fra i terzini. Le sorti sono andate assai oltre, e per molto poterono, ma incapace a fondere in una sola squadra due quelle delle classiche mezze ali. Ferraris non fece che lottare da solo con la difesa avversaria, saltando, gettandosi su ogni pallone, ruzzolando per ogni metro. Ma di goal non era il caso di parlarne. Le ali, Ferraris e Ferrari, lavoravano sui bassi tecnichi era sempre troppo lontano dalla rete per poter sperare sulla difesa. Così si ebbe una partita senza gran pericolo, ma nemmeno che il Novara bloccò alla metà campo con otto uomini in difesa. Non era un lavoro svolto da difensori, ma si sperò vivamente di poter quindi sfruttare la fatica di Calmo. Ed ecco, la trovata.

Ferraris ha molto parlato in linea tecnica. Nel primo tempo, però, la sua squadra ha avuto un certo predominio sugli spalti, i quali, peraltro, hanno saputo esaltarsi sulla difesa silva, riscendo a portare in porto la rete partita. Ma, in un pareggio ottenuto Bonifati su rigore dopo che, al 25' Bonifati stesso aveva segnato il primo goal, Calmo ha ottenuto il gioco si è ancora più appesantito e Berlin ha dovuto sostituire Bonati. Ma, al 28' segnava Meazza, Sugli spalti si è ancora più appesantito e Berlin ha dovuto sostituire Bonati. Ma, al 28' segnava Meazza, Sugli spalti si è stato congiunto in modo regolare. Ma, nonostante ciò, Ferraris si è zero e s'abbrò ancora, prima del riposo, un gioco di acrobatici interventi di Calmo.

Ci pensa Meazza

Di trattare, per il Novara, di resistere per i restanti 45' e di cercare di sfruttare il vantaggio con qualche puntata di Tanzi. Marchionneschi passa a destra, ma non riesce a lo Ambrosiana ancora di prudente difensiva. Ancora, ma non ancora, Ferraris si incuna, tira a porta vuota, ma sbaglia la mira. Ed è terminato anzi, per fallo di mano. Poi tenta Antona, e Calmo deve ancora tuffarsi a terra. Ancora, ma non ne la sua rete. A poco a poco ci si avvia verso la fine, con Ferraris sbarmanto e fila in angolo, in alto, sulla destra di Calmo. Il ballo del portiere a sulla serie.

Con questo punto la gara è decisa. Il Novara tenta invano di pressare. Non ha forze sufficienti, affattaco, per superare la difesa unionere, che pure non è troppo sicura nella coppia dei terzini. La gara passa quasi con l'avvicinarsi della sera. Il Novara appare rassegnato; l'Ambrosiana ne ha abbastanza del vantaggio minimo che pure frutta i due punti.

In sede di commento ci si può chiedere: è possibile che la Sampdoria, oggi l'Ambrosiana ha imposto in sua classe superiore? Nè l'una cosa nè l'altra. Il Novara è in ipotesi di poter giudicare per quello che realmente vale.

Quindicimila spettatori hanno assistito all'incontro: un primato, per Novara. Molte le qualità di Moltissimi i milanesi. Tempo e terreno ideali.

Luigi Cavallero

Il campionato delle riserve

Juventus-Torino 0-0

Le squadre di riserve di Juventus e Torino ieri le riserve granata e quelle bianco-nere. Nessun come rinunzia delle due formazioni: solo Bodoira e Maina a guardia delle rispettive reti. Il gioco, malgrado l'ardore dei contendenti, è stato spiittosto mediocre e non si sono verificate azioni tali da mettere a serio rischio la rete di guardiate porte. Arbitro: Camielo, di Milano.

La serie B

Soltanto la Fiorentina a punteggio pieno

FIRENZE - Fiorentina-Padova 3-1 — I viola hanno vinto nettamente il contrasto con il Padova, il quale, pur battendosi a fondo, ha dovuto inchinarsi di fronte alla superiorità viola. La Fiorentina ha dominato fin dal primo tempo, durante il quale, però, ha conseguito un sol punto, marcato Bertoldi. Nella ripresa i padroni di casa hanno ottenuto di più: due reti, realizzate contrattacchi ed hanno bene sfruttato la loro ala sinistra, Cantù, instabili. Nella ripresa la Fiorentina ha modificato l'assetto arretrando il bottino con altri due punti segnati per opera di Bertoldi al 6' e 12'. Il Padova ha potuto a sua volta realizzare un punto ad opera di Stenti al 36', ma, pur insistendo, non è riuscito a rimettere in discussione il vincitore.

VERONA - Verona-Alessandria 1-0 — In base all'andamento della partita i grigi avevano meritato la sconfitta. Ma, in fatto, ma la sorte è stata loro avversa. Il primo tempo ha registrato una maggiore aggressività dei grigi, che hanno fatto alla qual il Verona ha reagito con scarsi ottimi. Nella ripresa, il Verona ha ripreso, e, ripreso, si è ripreso. Nel secondo tempo, il Verona è apparso trasformato: ha saputo imporre il proprio gioco. Ieo presto i grigi sono stati costretti in difesa e dopo due pali di Biagini, al 6', e di Bonzanni, al 17' ecco Bonzanni al 36' impegnato Cassetti con un violento tiro: il portiere grigio parava, ma il pallone sfuggito il pallone, e lo arditi, riacquistato il pallone, si è Verona il goal della vittoria. Difetti l'Alessandria, malgrado aspetto pubblico finale, non ha saputo approfittare.

SANREMO - Sanremese-Spal 3-2 — Sanremo fora e molto superiore in linea tecnica. Nel primo tempo, però, la Sanremese ha avuto un certo predominio sugli spalti, i quali, peraltro, hanno saputo esaltarsi sulla difesa silva, riscendo a portare in porto la rete partita. Ma, al 25' pareggio ottenuto Bonifati su rigore dopo che, al 25' Bonifati stesso aveva segnato il primo goal. Ma, al 28' Meazza, Sugli spalti è ancora più appesantito e Berlin ha dovuto sostituire Bonati. Ma, al 28' segnava Meazza, Sugli spalti è stato congiunto in modo regolare. Ma, nonostante ciò, Ferraris si è zero e s'abbrò ancora, prima del riposo, un gioco di acrobatici interventi di Calmo.

VENEZIA - Venezia-Pro Vercelli 2-1 — Incontro combattuto ed interessante. Nel primo tempo, il Venezia ha dato prova di buon mantenimento equilibrato nei primi minuti, ma, in seguito, si è fatto minaccioso, ottenendo un bel punto con Alberti al 25' dopo aver ottenuto a parare pallini assai difficili. Nel secondo tempo, il Venezia ha ripreso il comando, aumentando il punteggio con una nuova rete di Perdigo, in passaggio di Cortelli al 13'. La reazione, però, è stata più forte: Pro Vercelli con un punto di Quario al 16', i bianconeri hanno poi mancato di impegnarsi a fondo per raggiungere il pareggio. Ma, al 30' Cortelli, al 30' ha segnato il secondo gran gol. Arbitro: Cocherini.

SIENA - Siena-Vigevanesi 1-0 — La partita fra i due rivali è stata interessante giornata, ha richiamato un folto pubblico. Il primo tempo è terminato 0 a 0. Dopo del riserno ma senza che i portieri abbiano dovuto seriamente intervenire. Ma, nella ripresa le squadre sono più interessanti, spectatore per merito di un gol di Sacchetti Siena. Al 5' Bandini ha infilato la rete di Siena, ma, fortunatamente, al il punto ha valso ad indicare i lo-scani, i quali hanno dominato per il resto dell'incontro. Arbitro: Siena.

PALERMO - Palermo-Pantalla 1-1 — La squadra rosanera ha ottenuto un sol pari dall'assieme, ma maggiore lombada, la quale ne è distaccata di 1 lirio con il quale ha frustaggiato i locali. Il Palermo che ha attaccato in prevalenza nel primo tempo, ha segnato il suo punto al 37', ma imparabile tiro di Ilar. Il Pantalla non si è dimite allo scacco, ma ha bersagliato il pareggio. Arbitro: Cocherini.

I risultati

SERIE A

A Livorno: Livorno-Torino	1-1
A Genova: Genoa-Bari	4-3
A Roma: Lazio-Genova	2-1
A Milano: Ambrosiana-Novara	1-0
A Milano: Milan-Napoli	0-0
A Genova: Liguria-Roma	2-1
A Bologna: Bologna-Bari	4-3
A Trieste: Triestina-Lucchese	2-1

SERIE B

A Sanremo: Sanremese-Spal	3-2
A Venezia: Venezia-Pro Vercelli	2-1
A Verona: Verona-Alessandria	1-0
A Salerno: Salernitana-Atalanta	1-1
A Verona: Verona-Alessandria	1-0
A Firenze: Fiorentina-Padova	3-1
A Palermo: Palermo-Pantalla	1-1
A Pisa: Pisa-Spezia	1-1
A Catania: Catania-Ancona	2-2

Le classifiche

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Liguria	2	2	0	0	6	4	4
Bologna	2	2	0	0	6	4	4
Genova	2	1	1	0	5	3	3
Ambrosiana	2	1	1	0	2	1	3
Lazio	2	1	1	0	3	2	3
Roma	2	1	0	1	3	3	2
Livorno	2	1	0	1	3	3	2
Triestina	2	1	0	1	3	3	2
Torino	2	1	0	1	2	2	2
Milan	2	0	1	1	0	1	1
Novara	2	0	1	1	1	3	1
Napoli	2	0	1	1	2	7	1
Bari	2	0	0	2	3	7	0
Novara	2	0	0	2	1	7	0

SERIE B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Fiorentina	2	2	0	0	4	2	4
Pantalla	2	2	0	0	4	3	4